

Lunedì 13 maggio 2024
Auditorium *Immacolata*
San Salvatore - Gerusalemme

Studium Biblicum Franciscanum **Centenario di Fondazione**

Intervento di S.B. Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme

(Saluti istituzionali)

La fede della Chiesa si fonda sulla Parola fatta carne. È il cuore del mistero che da sempre, in modi diversi, la Chiesa celebra nella liturgia, nei sacramenti, nelle sue opere, nel pensiero, nell'arte e in ogni altro aspetto della nostra vita personale e civile.

E quella Parola fatta carne ha lasciato i segni del Suo passaggio su questa terra. La Chiesa non ha mai cessato di cercare e di custodire con cura quei segni. Il cristianesimo, infatti, non è una semplice narrazione tra le altre, non è nemmeno una spiritualità astratta avulsa dalla vita reale. La fede cristiana è piuttosto un'esperienza "mistica". «Spiritualista» è colui che riduce l'Incarnazione a un'illusione, colui che declassa Gesù alla stregua di un saggio. Il «mistico» è, al contrario, un materialista per eccellenza: uno che crede al «Verbo fatto carne» e che magari lo vede, lo tocca. Un'esperienza mistica, per intenderci, è quella di Tommaso che vuole toccare Cristo risorto. Il cristianesimo è così poco «spiritualista», al punto da essere l'unica religione che parla non solo di salvezza delle anime, ma di resurrezione dei corpi.

Lo *Studium Biblicum Franciscanum* (SBF) ha avuto un ruolo determinante in questo contesto. In un periodo in cui le scienze moderne arguivano criticamente sui Luoghi Santi, e mettevano in discussione l'impianto storico e teologico su cui la Chiesa si fondava, lo SBF poco alla volta, pazientemente, ha dimostrato scientificamente che ciò che la Chiesa ha sempre creduto, che i Luoghi sui quali la Parola si è fatta Carne, non erano opera di devozionismo sofisticato, ma frutto di una tradizione coerente, seria e solida.

È stato ed è ancora un contributo fondamentale non solo per la Chiesa locale, ma per la chiesa tutta, perché con gli strumenti della scienza moderna ha legato in maniera definitiva e stabile la fede cristiana ad un luogo, ad una terra e ad una storia, confermando in questo modo – se si può dire così - la fede della Chiesa.

Studiare la Bibbia, dunque, in Terra Santa, ha sempre un sapore diverso. Ovunque si possono studiare le lingue bibliche, che però ovunque sono considerate lingue "morte", non più usate, ad eccezione della Terra Santa, dove sono lingue parlate. Ovunque si può studiare geografia biblica, ma solo qui i luoghi sono ancora vivi,

abitati e custoditi. Qui la Parola fatta carne è viva non solo nello spirito, insomma, ma anche nella carne. Qui studiare la bibbia è una sorta di “esperienza mistica”.

Attraverso lo SBF, tutta la Chiesa di Terra Santa, che qui rappresento, ha dato un contributo insostituibile alla vita della Chiesa e qui, a nome della nostra Chiesa, desidero ringraziare tutti i professori attuali e precedenti dello SBF per il servizio enorme che hanno dato alla Chiesa, e ringrazio la Custodia di Terra Santa, che fin dal principio ha voluto, sostenuto e promosso tutte le iniziative dello SBF, e senza la quale forse non sarebbe stato possibile fare tutto ciò che è stato fatto.

Ho avuto la grazia di vivere i miei primi dieci anni di vita in Terra Santa allo SBF, accanto a quelli che oggi sono considerati la penultima generazione di professori. È stato un periodo di incubazione decisivo e di cui sono grato a Dio e a quei professori, la maggioranza dei quali è ormai in Paradiso.

Oltre alla fatica di imparare le metodologie, lo studio delle lingue, il senso delle Scritture, dall'amore emanato da quei professori per le Scritture, per la Terra e le sue tradizioni, per i suoi abitanti, per la Chiesa, ho imparato anch'io a posare il mio capo su queste pietre e ad amare le Scritture, perché l'amore è sempre contagioso.

Il mio augurio va alla nuova generazione di professori, e agli studenti che via via si susseguiranno: fedeli alla storia dello SBF, continuate ad annunciare il Verbo fatto carne con la stessa passione e competenza, con lo stesso amore ed entusiasmo dei vostri predecessori.

La Chiesa, infatti, ha ancora bisogno che si continui a studiare, investigare, interrogarsi, con i sempre più moderni strumenti scientifici su tutto ciò che ha a che fare con la persona di Gesù. La domanda su Gesù non cesserà mai di intrigare l'umanità, la ricerca sulla sua persona non cesserà mai di sollevare questioni, dubbi, idee o ideologie nuove o antiche. Per questo sarà sempre necessario avere qualcuno che ci aiuti a comprendere, valutare, ascoltare, ma soprattutto a proporre cordialmente e solidamente la risposta ferma e chiara, competente e fondata della Chiesa.

Avremo insomma sempre bisogno di uno SBF che ci aiuti tutti a vivere misticamente la fede cristiana. È il mio augurio per i prossimi 100 anni dello SBF.

Grazie!

†Pierbattista